



# Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 65 - N° 163

Caracas, mercoledì 27 agosto 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceitalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Il premier è convinto di accelerare la svolta riformatrice del governo

## Renzi verso il cdm: "Non accettiamo lezioni"

Premier stringe sulle misure: in cima alle urgenze la riforma della scuola, un grande patto formativo

ROMA - Le risorse sono poche e la "stagione è difficile". Ma Matteo Renzi non si perde d'animo, convinto di accelerare la "svolta riformatrice" del governo con il pacchetto di misure che approderanno nel cdm di venerdì prossimo.

- Abbiamo ben chiare le priorità, non accettiamo lezioni -, è l'altolà del premier ai frenatori che, secondo lui, si annidano in Italia e in Europa. Ed in cima alle sue urgenze c'è la riforma della scuola, un "grande patto formativo" con il paese, come l'ha definito Renzi incontrando i vertici del Pd. A tre giorni dal consiglio dei ministri, sono ancora aperti i dossier sulla giustizia, sullo Sblocca-Italia e sulla scuola. Il premier sta incontrando i ministri competenti e anche i partiti della maggioranza, a partire dal Pd. Ma, alla fine sarà lui a decidere che cosa e come saranno approvati i provvedimenti in nome di quel primato della politica che Renzi rivendica a piè sospinto.

(Continua a pagina 9)

## "Togliamela macumba"



(Servizio a pagina 7)

### VENEZUELA

## Maduro: "La crisi economica non è colpa del governo"

(Servizio a pagina 4)



## Gaza, pace armata

IL CAIRO - Cinquanta giorni di guerra, 2.143 morti nel campo palestinese, la gran parte civili, e 69 in quello israeliano, 64 dei quali soldati. E poi, macerie su macerie, tra le quali il centro commerciale costruito con fondi italiani e ultimo obiettivo dei raid israeliani che lo hanno raso al suolo. La tregua tra Israele e Hamas chiude "Margine protettivo", l'offensiva lanciata dallo Stato ebraico, e apre un periodo di pace armata. Comincia un negoziato con il movimento islamista che controlla la Striscia, che ottiene per adesso un allentamento dell'embargo. (Servizio a pagina 3)

Sul vertice odierno peserà sicuramente il richiamo dell'Onu: "Non lasciare l'Italia da sola"

## "Mare Nostrum indispensabile ma necessario potenziare Frontex"

A Bruxelles l'incontro tra il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il commissario Ue agli Affari interni Cecilia Malmstroem. Attese decisioni politiche. Napolitano: "Bene le proposte di Alfano"

ROMA - Frontex non può attualmente rimpiazzare Mare Nostrum nel lavoro di assistenza ai migranti che la missione italiana sta svolgendo: si tratta, casomai, di incrementare l'operatività dell'agenzia europea per rendere meno oneroso lo sforzo italiano, che potrà gradualmente diminuire, anche cercando forme di cooperazione tra i due dispositivi. E' questo, secondo indiscrezioni, il ragionamento su cui avrebbero concordato i funzionari che si sono seduti ieri, a Roma, attorno al "tavolo tecnico" Ue-Frontex-Italia: una riunione in qualche modo preparatoria al vertice tra il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il commissario Ue agli Affari interni Cecilia Malmstroem, in programma oggi a Bruxelles e dal quale si attendono decisioni politiche.

Le sue proposte il ministro Alfano le ha illustrate ieri al capo dello Stato Giorgio

Napolitano, il quale ha espresso "vivo apprezzamento". E sul vertice odierno non potrà non pesare il richiamo dell'Onu a non lasciare l'Italia "da sola": - Non dovrebbe esser lasciato a un solo Paese il compito di far fronte al massiccio flusso di migranti - ha detto il portavoce delle Nazioni Unite Stephane Dujarric, secondo cui "ci dovrebbe essere uno sforzo internazionale", sia a sostegno delle nazioni che ricevono i migranti, sia perché "tornino condizioni di pace e prosperità nei loro Paesi di origine".

Tornando alla riunione di ieri, "è stato solo un tavolo tecnico: compito dei tecnici è predisporre una serie di opzioni, ma cosa mettere in campo è la politica a deciderlo", spiega una fonte a conoscenza dei colloqui.

(Continua a pagina 10)

### NELLO SPORT



## Per il Napoli a Bilbao è già finale

### IN SIRIA I PRIMI VOLI SPIA USA

## Ma Obama chiude ad Assad

(Servizio a pagina 11)

EL UNICO CALZADO DE MUJER CON NOMBRE DE MUJER
   
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
   
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.  
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure  
-via fax a (0212) 212 1124 oppure  
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS  
CO.MI.TES.  
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o  
- via fax al (0212) 212 1124, o  
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones [www.conscaracas.esteri.it](http://www.conscaracas.esteri.it)



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI  
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES  
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

\*\*Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare\*\*

\*\*Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular\*\*

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante  
Da compilare in ogni sua parte in stampatello  
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) \_\_\_\_\_

Nome/i (Nombre/s) \_\_\_\_\_

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) \_\_\_\_\_

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) \_\_\_\_\_

E.mail: \_\_\_\_\_ Tel/Cel: \_\_\_\_\_

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: \_\_\_\_\_

Stato/Estado: \_\_\_\_\_ Città/Ciudad: \_\_\_\_\_ CAP/Código Postal: \_\_\_\_\_

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.  
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data  
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente  
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:  
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:  
(L.A Autoridad Consular)

## LA TREGUA

## Le condizioni: riapertura dei valichi e pesca

ROMA - Apertura dei valichi con Gaza e allargamento della zona di pesca per gli abitanti della Striscia. Sono questi punti principali sui cui si basa l'accordo raggiunto ieri per una tregua illimitata a Gaza, mediato dall'Egitto e accettato da Israele e dalle controparti palestinesi.

Secondo le prime informazioni, di fonte palestinese e egiziana (da parte israeliana non si sono avute fino ad ora particolari), sul resto delle questioni più scottanti e complesse - come la richiesta israeliana di smilitarizzare Gaza, quella palestinese di dotare la Striscia di un porto e di un aeroporto, nonché sulla questione del rilascio dei detenuti palestinesi in Cisgiordania - tutto è rinviato di un mese. Quello raggiunto ieri, quindi sarebbe una formula negoziale che consente di far cessare subito la violenza, come ha detto il presidente dell'Anp Abu Mazen, con l'obiettivo di venire incontro alle necessità di Gaza e di consentire la sua ricostruzione, ma che rimanda in là nel tempo le questioni più spinose. Così nell'immediato dovrebbero riaprire i tre valichi tra Gaza e l'esterno, unica possibilità per far affluire quanto necessario per cominciare la ricostruzione della Striscia, devastata da 50 giorni di guerra.

Il valico di Erez è chiuso al passaggio delle merci con Israele, mentre quello di Kerem Shalom a sud è rimasto aperto. C'è poi il passaggio di Rafah con l'Egitto, che è stato aperto a singhiozzo. L'Egitto è disposto a riaprirlo entro i limiti imposti dalla situazione di sicurezza nel Sinai, dove il suo esercito è impegnato in combattimenti contro gruppi estremisti islamici. A questa frontiera sarebbe possibile la supervisione delle forze dell'Autorità nazionale palestinese.

Quanto alla zona di pesca per gli abitanti della Striscia, una delle richieste più pressanti di Hamas, l'accordo prevederebbe che torni ad essere di 6 miglia marine dalle 3 attuali. Inoltre la zona di interdizione lungo la barriera di confine verrebbe annullata. Solo fra un mese inizieranno al Cairo i negoziati sulle questioni più complesse. Tra cui quella della smilitarizzazione delle fazioni palestinesi Hamas, questione che preoccupa gli abitanti di Israele delle zone che in questi quasi due mesi di guerra sono stati martellati dai razzi e dai colpi di mortaio sparati dalla Striscia.

Nel Neghev occidentale, dove ieri un israeliano è stato ucciso poco prima delle 18.00 quando è scattata la tregua, c'è una clima di profonda desolazione proprio per l'assenza di garanzie sulla sicurezza.

- Nessuno di noi tornerà nelle case - ha detto alla televisione Haim Yallin, un responsabile locale.

*L'Egitto è riuscito con un indubbio successo diplomatico a mettere d'accordo Hamas e Israele per un cessate il fuoco "illimitato". Hamas canta vittoria*



# Gaza, accordo per la tregua dopo 50 giorni di guerra

## Hamas canta vittoria: "Nessuno ha resistito così a lungo a Israele"

GAZA - Spari in aria e grida di gioia: "Dio è grande, la resistenza palestinese ha vinto". Un fiume di gente si è riversato per le strade di Gaza per festeggiare la notizia del cessate il fuoco "illimitato" raggiunto con la mediazione egiziana. Dalle tv controllate da Hamas, i portavoce della fazione islamica parlano di "grande vittoria" contro Israele.

- Nessuna nazione araba - è stato detto in una conferenza stampa trasmessa in tv - ha resistito in questo modo ad Israele e così a lungo. I militanti di Hamas e delle altre fazioni sono stati quelli più determinati nel rivendicare il successo su Israele e la vittoria della "Resistenza supportata dal popolo". Tra le scene più frequenti, quelle di armi brandite verso il cielo e colpi sparati in aria, bandiere verdi spiegate al vento, caroselli di macchine.

Dalle moschee - dove in molti si sono riuniti - gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere ad altissimo volume canti riservati di norma per i giorni festa musulmani. Canti che si sono mischiati ai fuochi di artificio lanciati in aria. Ma non c'è solo l'indubbio sollievo della gente per la pace ritrovata, per il fatto di essere uscita viva da un conflitto che ha fatto oltre 2100 morti e di poter finalmente ricostruire Gaza. C'è anche il dolore per le vittime e una sorta di giudizio di inutilità sulla guerra. Su Facebook sono in molti a chiedersi se - alla luce di quanto si conosce dei contenuti degli accordi - non fosse stato meglio accettare la tregua già molte settimane fa, risparmiando dolore e sofferenze.

LC/

sicurezza del presidente Abu Mazen - in modo da consentire l'ingresso agli aiuti umanitari e per la ricostruzione della Striscia. Accordo anche sull'estensione da tre a sei delle miglia marine in cui sarà consentita la pesca per i navigli di Gaza.

Ovviamente l'intesa prevede che non un razzo dovrà cadere su Israele. L'appuntamento decisivo sarà però tra 30 giorni: lì si misureranno la principale richiesta israeliana, quella di smilitarizzare la Striscia, e quella delle fazioni palestinesi, con in testa Hamas, di un aeroporto, di un porto e della possibilità di spostamento maggiore per i cittadini di Gaza.

Temi tutti particolarmente difficili, visto come sono andate le trattative finora. Fatto sta che però il risultato raggiunto dall'Egitto di Sisi è un successo inequivocabile che diventerebbe ancora più vistoso se le parti raggiungessero un'intesa politica definitiva.

Se da parte di Israele al momento non ci sono commenti ufficiali al cessate il fuoco, da Gaza - dove ci sono state scene di giubilo per strada all'annuncio della tregua - Hamas canta vittoria.

- La nostra resistenza armata - ha detto il portavoce della fazione Sami Abu Zuhri - ha ottenuto ciò che le armate

arabe non hanno raggiunto. Questo debole assediato popolo ha sconfitto il più grande esercito del Medio Oriente.

In Israele i consigli comunali delle cittadine vicine alla Striscia - le più bersagliate dai razzi - si sono detti contrari all'accordo, che giudicano "una resa al terrorismo". Molti di loro hanno minacciato di non fare ritorno alle case abbandonate in queste settimane a causa della guerra. Questo potrebbe essere uno dei problemi che dovrà affrontare il governo del premier Benjamin Netanyahu nel gestire l'accordo. Qualunque sia la valutazione sull'esito del conflitto - con oltre 2130 vittime da parte palestinese e 64 soldati più cinque civili in Israele - l'intesa è stata salutata da un sospiro di sollievo da più parti: gli Stati Uniti, ha affermato Jen Psaki, portavoce del Dipartimento di Stato, esprimono "sostegno totale". Il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha detto che "ora è necessario che israeliani e palestinesi avvino al più presto negoziati per una tregua duratura e un'intesa politica che porti finalmente a una soluzione stabile del conflitto". In questi 50 giorni di guerra su Israele sono caduti - secondo l'esercito - 4562 razzi e colpi di mortaio, mentre l'aviazione israeliana ha attaccato 5262 obiettivi a Gaza. E in Israele non tutti sembrano d'accordo con il cessate il fuoco.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@vokeditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicáipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El jefe de Estado sostuvo que el captahuella será un sistema liberador necesario para combatir el contrabando, el bachaqueo y afirmó que las familias venezolanas son víctimas de la guerra económica*

## Maduro: "La crisis económica no es culpa del gobierno"

CARACAS - No es culpa del Gobierno. Mucho menos responsabilidad de malas políticas en materia económicas. La crisis que hoy vive el país tiene otras raíces. Lo dijo ayer el presidente Nicolás Maduro - "Todavía hay venezolanos confundidos que creen que este es un problema de Maduro que ha cometido errores en la política económica - dijo el jefe de Estado - ¿Problema de Maduro? No ¿Y la guerra económica de contrabando de extracción que esta derecha se niega a condenar porque son parte de ella, y la ola especulativa, el acaparamiento, el acoso internacional a las cuentas de la república de dónde vienen? El presidente Maduro aprovechó la ocasión que le brindó el acto en Caracas de Juramentación de los Equipos del Partido Socialista Unido de Venezuela "para la lucha contra la guerra económica", para referirse nuevamente a la actual coyuntura económica y a la decisión de combatir la "escasez y las colas" a través del sistema biométrico. - Los capitalistas, la burguesía dominante y el imperio han tomado la guerra económica como forma principal

de lucha para desmontar y caotizar la vida social de Venezuela - dijo el jefe de Estado -. Cuando lo digo una amplia mayoría de Venezuela me entiende; No es la primera vez! El presidente Maduro explicó que, en lo económico, en Venezuela está pasando lo que ya pasó con Cuba y otras naciones socialistas como la Yugoslavia de Tito o el Chile de Allende. - ¿Qué hicieron el imperio estadounidense, el Banco Mundial, y el Fondo Monetario Internacional para desmontar la estructura de Yugoslavia? Caotizaron el sistema económico de Yugoslavia y la partieron en 7 pedazos. A nosotros nadie nos va a partir en medio pedazo, pero ese modelo también fue el que aplicaron a Allende. El jefe de Estado aseguró que no habrá liberación de precios ni del sistema cambiario - Hemos readaptado, actualizado y estamos en vías de mejorar los mecanismos de control previo y posterior de asignación de divisas - dijo -. Pero los dólares de la República, mientras la Revolución sea Revolución y el poder sea del pueblo, serán de la República y

nunca más van a volver a la burguesía. De acuerdo al jefe de Estado, la Superintendencia de Precios Justos tendrá que transformarse en un organismo con presencia en toda la vida económica y social del país. El mandatario dedicó gran parte de la cadena nacional al tema de las captahuellas: sus virtudes y sus ventajas. - Es un sistema sencillo dijo -. Funciona como lo ha hecho en el sistema electoral. Ahora es bien difícil que alguien pase por ahí y si no mete el dedo no puede votar. Aseguró que el sistema biométrico para comprar en los supermercados dará a las familias venezolanas la libertad de poder acceder a los bienes. - El captahuella es un sistema liberador - subrayó -. Estamos obligados a implementarlo para combatir el contrabando, el bachaqueo y todos los métodos de la burguesía criminal y parasitaria para destruir nuestro país. Las familias venezolanas son las víctimas. Es tanta la guerra que cuando logramos ciertos niveles de abastecimiento, ellos bajan el número de cajeros para que la gente dure horas en las colas.

### SISTEMA BIOMÉTRICO

#### MUD se opone a las captahuellas

CARACAS - La coalición heterogénea de la Oposición, reunida en la Mesa de la Unidad, hizo un llamado a los venezolanos para que se sumen a la campaña contra las captahuellas. El secretario ejecutivo encargado de la MUD, Cristóbal Fernández Daló, calificó la medida de "represiva" y aseguró que no tiene justificación. Expresó que el proyecto de la Mesa de la Unidad, es la de una Venezuela solidaria y productiva en la cual la empresa privada y el Estado puedan trabajar juntos. Fernández Daló informó que la Mesa de la Unidad se declara en campaña contra el captahuella "de racionamiento" e invitó a los venezolanos a sumarse a las distintas acciones que emprenderá la organización.

### POR DECRETO

#### Prohíben exportación de productos de la cesta básica

CARACAS - Ya no podrán exportarse los productos de la cesta básica y los medicamentos. Lo ha establecido el gobierno a través del Decreto Presidencial N° 1.190, publicado en la reimpresión de la Gaceta Oficial Nro. 40.481. El decreto establece la prohibición de tránsito "por el territorio nacional con fines de exportación o extracción hacia territorio extranjero de los rubros y productos de la cesta básica, insumos, medicinas y demás bienes importados o producidos en el país para el consumo del venezolano".



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## Digitalización y sus efectos

Estamos empleando la palabra "digitalización" en el sentido de "utilización" de medios electrónicos en sustitución de los tradicionales, es decir, de los sistemas manuales o mecánicos. Como este artículo en cierta forma crítica la "digitalización", me imagino a mí misma, alertando, en el milenio en el cual los historiadores dicen que nació la escritura, estaban los osados intelectuales que intentaban comunicarse por tal medio, que atentando contra las costumbres existentes en la caverna en la cual nos encontrábamos. Efectivamente, mi postura es sustancialmente cavernícola, porque a favor de todos aquellos que nacimos antes de la electrónica y en consecuencia, de la digitalización de la escritura, me entran escalofríos cuando veo que hay normas que la exigen obligatoriamente para todos los trámites. En artículo anterior señalaba que el Estado tenía que acudir a favor de los usuarios de servicios carentes de computadora, ya que las prácticas bancarias hay que realizarlas electrónicamente; las consultas sobre bienes y servicios relativas a nuestra vida diaria se llevan a cabo en la misma forma, y que, Ministerio tras Ministerio, se apresuran a dictar reglamentaciones que obliguen al uso de las vías electrónicas. En esa línea de dudas sobre los beneficios de la digitalización, vengo a plantearles una reciente experiencia

sufrida con la aplicación de la Ley de Registro Público y del Notariado. Ya la Ley de fecha 22 de diciembre de 2006, con una serie de actualizaciones anunciadas en Disposiciones Transitorias, nos dice en su artículo 2 que tiene como finalidad garantizar la seguridad jurídica, la libertad contractual y el principio de legalidad de los actos o negocios jurídicos y que, para las funciones registrales y notariales "se aplicarán los mecanismos y la utilización de los medios electrónicos consagrados en la Ley". Es decir, nos ofrece digitalizar el sistema registral y de notariado para garantizar los principios que tutela. Obedientes a tales pautas, los organismos han procedido a sustituir por aparatos electrónicos los gruesos volúmenes donde se asentaban los registros, y los solemnes actos registrales y notariales. Este cambio, según dicen los optimistas, tiene efectos "positivos", pero es indudable que también plantea una serie de graves problemas, por cuanto las máquinas no entienden las sutiles diferencias que cada situación crea, a menos que se cree un "software" específico para cada una, por ejemplo, cuando un extranjero llega a Venezuela a autentificar un documento, no puede hacerlo con su pasaporte, porque el sistema exige la cédula venezolana. Si la decisión se debiera a una mente humana, el funcionario, por muy li-

mitado que sea, comprendería que, la única forma para identificar al extranjero recién llegado, es con su pasaporte nacional, pero la máquina lo único que lee es la exigencia de que presente la cédula de identidad expedida en Venezuela. De allí que la autenticación no podría realizarse. La solución la tendrá el uso de la inteligencia del funcionario que, a diferencia de la máquina, aplicará la Ley de Identificación que le da valor al pasaporte extranjero; ya que las computadoras no analizan ni interpretan. Las situaciones como la descrita, nos revelan que, imponer como única vía el proceso digitalizado es un error y que es necesario admitir el uso alternativo del sistema manual, por lo menos por un tiempo prudencial. En mi criterio y quizás bajo la influencia de esas películas futuristas en que los personajes perdieron la sensibilidad porque son una mezcla de humanoides con tecno-instrumentos, considero que hay que tener mucha cautela con los sistemas digitalizados, los cuales deben instaurarse obligatoriamente solo para algunos casos. Además, creo que debería ser requisito del funcionario actuante, no tanto el conocimiento de la ley especial que rige la materia, sino el teórico-práctico de otras normas y también de las que rigen a las máquinas.

Per commemorare questa data, l'Ambasciata d'Italia, il Consolato Generale d'Italia a Caracas ed il Vice Consolato d'Italia a Los Teques hanno invitato il cantante italo-argentino a far parte del programma della celebrazione



## Odino Faccia, invitato speciale per la Giornata dell'Amicizia tra l'Italia e il Venezuela

Yessica Navarro e Arianna Pagano

CARACAS. - Il 15 Agosto è stata celebrata la "Giornata dell'Amicizia tra l'Italia e il Venezuela" grazie al protocollo d'amicizia firmato il 22 giugno 2005 fra il presidente Hugo Rafael Chávez Frías, il governo italiano e l'associazione della comunità italiana. La dichiarazione nasce per ricordare la data del Giuramento fatto dal Libertador Simón Bolívar sul Monte Sacro, a Roma, nel 1805.

Per commemorare questa data, l'Ambasciata d'Italia, il Consolato Generale d'Italia a Caracas ed il Vice Consolato d'Italia a Los Teques hanno invitato il cantante italo-argentino Odino Faccia a far parte del programma della celebrazione. Il mercoledì 13 agosto Faccia è stato ricevuto dalla Console Regente, Dott.ssa Jessica Cupellini, che ha organizzato un elegante cocktail nella sua residenza. Presenti l'Ambasciatore Paolo Serpi, accompagnato dalla gentile consorte; rappresentanti della Comunità Europea a

Caracas; la Vice Console di Los Teques Renata Mascitti; il rappresentante del Consiglio Generale degli italiani all'estero (C.G.I.E) Dott. Nello Collevicchio; Dott. Michele Buscemi, presidente del Comites; Lic. Franco Guerrero, presidente della Casa d'Italia di Los Teques e membri della sua Giunta Direttiva; una rappresentanza del Consiglio Direttivo del Centro Italiano-Venezuelano di Caracas nonché il suo ex presidente, Dott. Pietro Caschetta; Dott.ssa Elisabetta Auteri, Vice Console di Valencia, e consorte; la Rappresentanza Consolare della comunità portoghese; la Direttiva dell'Associazione Vergine di Fatima; Dott. Ezequiel Barakat, Addetto Culturale dell'Ambasciata d'Argentina; Dott. Giuseppe Gerardi, Agente Consolare di Barinas; ed altre notevoli personalità del mondo culturale e imprenditoriale nazionale. Il ricevimento, di squisito gusto, ha permesso a tutti gli invitati di condividere una serata splendida

in un'atmosfera di cordialità e armonia. 15 agosto, anche a Los Te-

que sono stati celebrati i vincoli tra le due nazioni. Anche a Los Teques è sta-

to commemorato il Giorno dell'Amicizia tra Italia e Venezuela.



La celebrazione ha avuto luogo presso la piazza "Bolívar". Tutto è iniziato con la deposizione di una corona di fiori ai piedi della statua di Simón Bolívar, a cui hanno partecipato diverse autorità locali: il sindaco del Municipio Guacaipuro, Francisco Garcés, la presidentessa del Consiglio Legislativo di Miranda, Aurora Morales, la Vice-Console d'Italia nello Stato Bolivariano di Miranda, Renata Mascitti, uno dei firmanti del protocollo d'amicizia e rappresentante del C.G.I.E, Nello Collevocchio, e diversi soci della Casa d'Italia di Los Teques.

Il cerimoniere, il ricercatore storico Colonello Enri-

que Della Concha, autore dell'albero genealogico di Simón Bolívar, nel quale si evidenziano gli origini italiani del "Libertador", ha illustrato il suo lavoro di ricerca ai presenti con cattedratica chiarezza.

In seguito la Vice Console Mascitti, nel suo intervento, ha ricordato l'importanza della cerimonia, così come la rilevanza dei rapporti tra l'Italia ed il Venezuela.

Dopo le allocuzioni è cominciata la parte artistica, a prova dello scambio culturale in questa giornata di festa. E così, la mattinata si è vestita di musica grazie alla partecipazione del tenore Gerardo Valentín



che ha offerto ai presenti dei temi di emotiva nazionalità, il gruppo "Té para tres", la banda di concerti "Simón Bolívar" e Odino Faccia, invitato internazionale, ha affascinato il pubblico lasciando un messaggio di unità a favore della pace. Non per niente Faccia è stato incaricato di musicare la cerimonia di canonizzazione celebrata dal Papa Francesco per i suoi predecessori, Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII. Nel 2009, inoltre Faccia aveva ricevuto il premio "Una Voce per la Pace nel Mondo" per i suoi contributi alla diffusione culturale e ai valori consacrati al servizio delle cause umanitarie. Dopo questa nomina il Vaticano l'ha chiamato per comporre una canzone con i diversi testi di poesie e prose di Giovanni Paolo. Così nasce la canzone "Cerca la pace", considerata un

inno ufficiale per la pace in diversi paesi. Quest'inno non poteva mancare nella celebrazione.

Alla manifestazione era presente anche Maribel Abate, giornalista ed annunciatrice del programma "Italianisimas" per Radio Cima 97.6, sempre presente in questo tipo di eventi della comunità italo-venezuelana, meritevole di vari riconoscimenti per il suo programma radiofonico, nel quale si diffonde la cultura italiana in Miranda. Quest'anno è stato dichiarato "L'anno dell'integrazione per la pace" per cui è stata issata in piazza la bandiera della pace come simbolo dell'inizio del meraviglioso progetto, che si aprirà con una serie di concerti nel prossimo mese di ottobre con l'obiettivo di stringere vieppiù i vincoli tra l'Italia ed il Venezuela attraverso la cultura.

**PENDOLARI****Treni più veloci, fino a 40 Km/h in più**

ROMA - Treni più veloci per i pendolari, almeno di 30-40 chilometri all'ora. E l'alta velocità potrebbe salire da 300 a 350 km/h. Sono queste le richieste che il Governo ha presentato alle Ferrovie dello Stato, per migliorare la vita dell'esercito di oltre 2,5 milioni di pendolari che utilizzano i treni regionali. Lo ha annunciato a Rimini il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, spiegando che la richiesta riguarda quei "miglioramenti tecnici che consentano di aumentare, di almeno 30-40 chilometri all'ora, la velocità di esercizio delle tratte non coinvolte dall'alta velocità".

- L'intervento si può fare in piena sicurezza - ha spiegato, aggiungendo che si sta concludendo la verifica delle procedure tecniche per far passare, sempre "in sicurezza", la velocità massima sulle tratte ad alta velocità da 300 a 350 km all'ora. Un intervento che, per i treni diversi dal Frecciarossa di Fs e da Italo di Ntv, diventa fondamentale, almeno secondo i dati contenuti nel rapporto 'Pendolaria' di Legambiente, che è andata a ripescare un vecchio orario dei treni del 1938 per scoprire che in oltre 75 anni il tempo di percorrenza dei treni è rimasto pressoché invariato. Senza contare esempi come la Aulla-Lucca, che in 40 anni ha 'perso' sei stazioni senza risparmi di tempo.

Se infatti sulla dorsale Roma-Milano i tempi si sono più che dimezzati, con la possibilità di un'ulteriore discesa del tempo di percorrenza da due ore e mezza, in molte delle tratte locali i minuti sono rimasti praticamente gli stessi. La 'colpa' è di treni che vanno ancora troppo lenti, un po' per l'eccessivo affollamento (e quindi i lunghi tempi di discesa e salita dei passeggeri) e un po' per i problemi sulla rete. Sempre 'Pendolaria' denuncia come, su velocità di punta fra i 90 e i 140 Km/h, spesso gli ex treni locali viaggiano a ritmi decisamente più rilassati: sulla Genova Voltri-Genova Nervi transitano circa 25.000 viaggiatori al giorno ad una velocità di 25 km/h. Sulla Modena-Sassuolo si sale ai 38 Km/h e sulla Roma-Viterbo si arriva in media ai 40 Km/h, così come sulla Napoli-Benevento-Avellino. Se poi si prendono le linee interurbane e si confrontano con i Paesi europei il quadro peggiora ulteriormente: i 36 km/h italiani si scontrano con i 40,5 del Regno Unito, i 46,6 della Francia ed i 48,1 della Germania.

*Il leader della Lega ha fatto riferimento al "cerimoniale" - riportato dal settimanale Oggi - con cui Clement Kyenge e gli altri abitanti del villaggio del Katanga (Congo), hanno pregato per "scacciare lo spirito che ha spinto Calderoli a ingiuriare". Calderoli aveva dato dell'orango all'allora ministro dell'integrazione Cecile Kyenge*



## Nuovo duello Calderoli-Kyenge: "Togliammi la macumba"

Paolo Dall'orso

ROMA - La vicenda si trascina da oltre un anno. Da quando, cioè, Roberto Calderoli durante un comizio in provincia di Bergamo, offese l'allora ministro dell'integrazione Cecile Kyenge paragonandola ad un orango. La condanna politica fu immediata, la denuncia penale arrivò di lì a poco. Poi, pian piano, il polverone si è abbassato. Fino a ieri mattina. Calderoli, infatti, in un'intervista al settimanale Oggi, torna a scherzare con le origini africane dell'euro-parlamentare del Pd chiedendo esplicitamente a suo padre di "togliergli la macumba".

- Sei volte in sala operatoria, due in rianimazione, una in terapia intensiva, è morta mia mamma e nell'ultimo incidente mi sono rotto due vertebre e due dita: forse è il caso di mandare un messaggio distensivo a papà Kyenge per chiedergli la revoca del rituale che mi fece - è l'appello di Calderoli, che fa riferimento al "cerimoniale" - riportato sempre dal settimanale Rcs - con cui Clement Kyenge e gli altri abitanti del villaggio del Katanga (Congo), hanno pregato per "scacciare lo spirito che ha spinto Calderoli a ingiuriare".

"Non sono mai stato superstizioso, ma dopo la ma-

### Onlit, Alta Velocità non è più una priorità

MILANO - L'Alta Velocità "non è più una priorità per l'Italia" mentre "la sede istituzionale dove fare gli accordi di programma è ancora il Ministero dei Trasporti e non il Meeting di Rimini". E' il messaggio lanciato dall'Osservatorio Nazionale sulle Liberalizzazioni nei Trasporti e nelle Infrastrutture (Onlit) al ministro Maurizio Lupi, che si appresta a firmare un accordo con Fs sui collegamenti veloci negli aeroporti italiani.

Secondo il presidente di Onlit Dario Balotta "sulla rete di Alta Velocità italiana viaggiano circa 70.000 passeggeri al giorno, mentre milioni di pendolari subiscono disagi perenni sulle linee tradizionali disestate e con treni obsoleti" e dunque "queste sono le priorità da affrontare".

- In tutta Europa - spiega il presidente di Onlit - sono pochi gli scali 'passanti' collegati all'alta velocità ferroviaria come Parigi Charles De Gaulle e tutti con un traffico attorno ai 60 milioni di passeggeri l'anno. Lupi - aggiunge - con il suo noto gigantismo, vorrebbe collegare ben tre aeroporti con un traffico che non giustifica questa scelta: Fiumicino sviluppa 35 milioni di passeggeri, Malpensa 17,8 milioni e Venezia meno di 9 milioni.

Gli scali di Roma e Milano "sono già collegati da navette ferroviarie sia alla rete nazionale che a quella locale" e per entrambi "un collegamento ad Alta Velocità si sarebbe dovuto concepire quando è stata realizzata la rete, ma entrambi furono esclusi in fase di progettazione sia della linea Roma-Napoli sia dalla Milano-Torino, perché ritenuti sufficienti i collegamenti in essere. Quanto a Venezia, sorprende il suo inserimento, dato che "sviluppa un traffico di 9 milioni di passeggeri l'anno, come Bergamo e Linate.

cumba che mi ha fatto il papà della Kyenge mi è capitato di tutto e di più - aveva postato su Fb alcuni giorni fa l'ex ministro -. Non so se devo mettere un annuncio sul giornale o chiamare direttamente Bergoglio, ma io devo trovare assolutamente un esorcista".

Parole che per l'eurodeputata superano ancora una volta il segno:

- Mi chiedo che religione pratici Calderoli - è la reazione della Kyenge - Io sono cattolica per cui non credo a tante altre pratiche o tanti altri riti che per me non esistono, per cui non sto dietro a queste sue esternazioni che secondo me vanno anche contro le credenze...

In un'intervista rilasciata al quotidiano online Affaritaliani.it, Kyenge assicura che non è stata fatta alcuna "macumba" dal padre che, anzi, gli ha rivolto "un gesto di perdono e di accoglienza". Un perdono che però non eviterà al vicepresidente del Senato un processo per dichiarazione aggravata da odio razziale.

- Il 30 c'è il processo e ci troviamo lì - assicura Kyenge, che aggiunge:

- Mi sembra che la situazione di persecuzione continui. E in tutta questa situazione la persona perseguitata sono io.



*Uno studio pubblicato dall'Institute of Food Technologist sul Journal of Food Science, e coordinato da Bryony James, dell'università di Auckland, ha determinato che la mozzarella è l'unico formaggio che oltre ad essere delizioso, si fonde alla perfezione, 'fila' meglio e si abbina molto bene a ogni sapore*

## E' scientifico, la mozzarella è il formaggio top sulla pizza

Adele Lapertosa

ROMA - Per un italiano non serve alcuna prova, ma per gli stranieri, che amano mischiare e provare combinazioni diverse forse sì: se si vuole avere una pizza perfetta, la mozzarella è il formaggio migliore che si possa scegliere. E a decretarlo non sono cuochi e buongustai, ma gli scienziati, che l'hanno analizzata, insieme ad altri sei formaggi, dal punto di vista chimico e fisico, scoprendo che la mozzarella è quella che fila meglio, cuoce e offre il miglior abbrustolimento, e si abbina quasi con ogni condimento.

Come spiega lo studio pubblicato dall'Institute of Food Technologist sul Journal of Food Science, e coordinato da Bryony James, dell'università di Auckland, con formaggi come Cheddar, Colby, Edam, Emmentaler, Gruyere e Provolone, non si ottiene lo stesso risultato. La mozzarella, oltre ad essere deliziosa, si fonde alla perfezione e si abbina molto bene. I ricercatori, utilizzando un programma che combina le immagini con i dati che le analizzano in

### Pizzaiuoli napoletani, anche disciplinare punta su mozzarella

ROMA - "Siamo felici che i ricercatori neozelandesi di abbiano effettuato questa ricerca sulla pizza ma soprattutto che abbiano decretato che la pizza si sposa così bene con la mozzarella!". E' il commento di Sergio Miccù, presidente dell'Associazione Pizzaiuoli Napoletani allo studio che elegge la mozzarella 're' dei formaggi sulla pizza.

- La pizza napoletana - prosegue Miccù - non disdegna comunque la presenza di altri formaggi. Infatti una piccola spruzzata di caciocavallo essiccato o pecorino grattugiato ne esalta i sapori. Tutti quelli che vogliono constatare i risultati della ricerca dell'Università di Auckland possono farlo partecipando a Pizza Village a Napoli dal 2 al 7 settembre - conclude Miccù -, con la possibilità di assaggiare le pizze di 50 pizzerie napoletane, tutte rigorosamente alla mozzarella!".

dettaglio, hanno ricostruito composizione e consistenza di ciascun formaggio, così come gli effetti di ognuno sulla cottura della pizza.

E' stato misurato il grado di cottura, l'abbrustolimento, la capacità di diventare filante e l'uniformità del colore dei formaggi e hanno scoperto che questa caratteristica è influenzata da fattori come l'elasticità, il contenuto di olio e grassi, il grado di umidità, l'attivi-

tà dell'acqua e la temperatura di transizione.

Si è visto che le bolle non si formano con Cheddar, Colby, ed Edam perché poco elastici, mentre la quantità di olio presente in Gruyere e Provolone consente un abbrustolimento meno intenso, quasi nullo con l'Emmentaler, perché ferma l'evaporazione dell'umidità. Quindi, concludono i ricercatori, la mozzarella è la migliore, e può essere combinata con

questi formaggi per creare una pizza gourmet. ' -

- Due - spiega Davide Casi, direttore del laboratorio di Scienze gastronomiche dell'università di Parma - sono le caratteristiche principali della mozzarella: è più leggera perché ha molta acqua e non è stagionata, e la sua lavorazione a pasta filata, che a parità di proteine le dà una struttura tenace ed elastica che gli altri formaggi non hanno. La sua acqua evapora durante la cottura, lasciando solo le proteine.

Soddisfatta di questa 'promozione scientifica' l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani che rileva come "all'alta temperatura dei forni a legna, che raggiungono i 380 gradi, la mozzarella non perde le proprie qualità organolettiche, conservando il gusto originale". Assolutamente ricorda infine che in Italia c'è l'imbarazzo della scelta per i formaggi sulla pizza, che vanno dalla 'margherita', semplicemente con mozzarella e pomodoro, fino alla 'quattro formaggi' nelle sue numerose varianti, tra cui quella con ben 6 qualità di formaggio.

### SCUOLA

## Mai più supplenti e scatta la polemica

ROMA - Il "pacchetto scuola" non ha ancora tagliato il traguardo, ma le polemiche già accompagnano la sua corsa verso Palazzo Chigi. Il capitolo che per ora sta facendo più discutere è quello con il titolo "eliminazione delle supplenze". Ne ha parlato il ministro Giannini a Rimini e le reazioni non si sono fatte attendere.

- Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dice che vuole eliminare i supplenti? Allora si metta all'opera, perché non deve fare altro che assumerli - replica l'Anief alla titolare del dicastero di viale Trastevere.

- Se le linee di indirizzo sulla scuola dovessero corrispondere all'intervento della Ministra Giannini al meeting di Comunione e Liberazione non ci sarebbe nulla di nuovo rispetto alle impostazioni fallimentari della ex ministra Gelmini - commenta il segretario generale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo, che mette le mani avanti:

- Siamo pronti al confronto ma deve essere chiaro che non subiremo passivamente scelte che dovessimo ritenere sbagliate.

L'Unicobas annuncia lo sciopero della scuola per mercoledì 17 settembre, primo giorno nel quale saranno aperte tutte le scuole del Paese, perché ritiene "inaccettabile il progetto di riforma Renzi-Giannini" e neppure l'Usb dell'Emilia Romagna perde tempo decretando lo sciopero di un'ora di docenti e personale tecnico-amministrativo (Ata) "fin dal giorno del primo collegio docenti".

Sul piede di guerra gli studenti. "Non vediamo alcuna apertura del ministro a un dialogo con gli studenti per parlare del provvedimento - commenta la Rete degli Studenti medi, che non condivide la necessità, rimarcata dal ministro, "di far convivere la pubblica e paritarie come due mondi indispensabili l'uno all'altro":

"La pubblica è stata massacrata negli ultimi anni ed è a questa - sostiene la Rete - che dovrebbe andare la massima attenzione del ministro". Il piano scuola "è una riforma che guarda agli interessi di pochi e non a quelli del Paese" sostiene l'Uds pronta a mobilitarsi nei prossimi mesi, a partire dalle manifestazioni studentesche del 10 ottobre.

Sul fronte politico, se la vice presidente della Camera, Marina Sereni (Pd) assicura che quella della scuola "non sarà una riforma dall'alto", il segretario della Lega nord Matteo Salvini ironizza su Twitter: "Ministra dell'Istruzione: 'Aboliremo le supplenze'. E se manca un professore? Fa lezione uno studente estratto a sorte?". Il coordinatore nazionale di Sel Nicola Fratoianni, invece, si dice preoccupato per "gli agostani annunci governativi".

- La più grande riforma di cui ha bisogno il nostro sistema formativo si chiama finanziamento - ammonisce. Intanto, i precari di "Ora basta!!!" e gli insegnanti "Quota 96" si preparano a scendere in piazza il 29: faranno sentire le loro ragioni mentre a Palazzo Chigi il premier Renzi illustrerà quel che intende mettere in campo per "andare in direzione dei ragazzi, delle famiglie e del personale docente che è la negletta spina dorsale del nostro sistema educativo".

DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi verso il cdm:...

E per cui si sente investito di una responsabilità e di aspettative dei cittadini "da far tremare i polsi". Proprio perchè è lui a giocare il tutto e per tutto, il premier non ha intenzione di piegarsi a raccomandazioni e lezioni che arrivano da esperti o dagli euroburocrati. L'orizzonte del governo è il "mandato di legislatura", non una corsa di pochi mesi, per riuscire a cambiare "l'assetto dell'Italia".

La strada per fare nuova l'Italia si chiama programma dei Mille Giorni, non "un rallentamento - attacca il premier scrivendo ai militanti alla vigilia dell'apertura della Festa nazionale dell'Unità - come hanno voluto leggere i soliti noti" ma un'agenda che punta ad una rivoluzione politica, culturale ed economica. Giustizia, Sblocca-Italia e scuola sono i primi tre capitoli dei mille giorni. Sulla giustizia, il ministro Andrea Orlando si è preparato sia per riformare la parte civile sia quella penale, prescrizione e intercettazioni incluse. Ma, spiegano fonti di maggioranza, è probabile che venerdì sarà approvata la parte sul civile con cui il governo dichiara guerra alla mole di procedimenti arretrati. E punta ad attrarre investitori anche stranieri affrontando quella lentezza della giustizia da sempre sotto i riflettori.

L'altro macro-capitolo è lo Sblocca-Italia, un provvedimento molto corposo stando alle bozze girate, e anche smentite da Palazzo Chigi, che punta a rimettere in moto cantieri fermi e a semplificare procedure e burocrazia. Ma è la scuola il pallino di Renzi. La riforma andrà in cdm solo nelle linee guida per poi aprirsi per un paio di mesi alla consultazione di insegnanti, studenti e cittadini. Ma per il premier è ugualmente urgente: dobbiamo, ha chiesto il premier riunendo a Palazzo Chigi capigruppo e parlamentari dem, fare "un grande patto formativo" sulla scuola. Perchè nell'istruzione, è il refrain di Renzi, c'è il futuro del paese. Una determinazione ad una "stagione difficile ma appassionante" che il premier punta a trasmettere ad alleati e cittadini. Il cambiamento, sostiene il premier respingendo l'immagine dell'uomo solo al comando, andrà avanti "coinvolgendo e non escludendo" e "correndo, ma senza lasciare nessuno indietro".

I tecnici sono al lavoro per snellire mentre Lupi assicura: "Anche con la L. Stabilità". Al centro del provvedimento la sburocratizzazione per favorire la partenza dei lavori di infrastrutture



# Sblocca Italia, il nodo risorse ancora sul tavolo

Silvia Gasparetto

ROMA - Il nodo delle risorse è ancora sul tavolo. Ma la giornata decisiva per arrivare alla definizione delle misure che saranno contenute nello Sblocca Italia, e relative coperture, sarà giovedì, quando il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, il 'regista' del provvedimento, si siederà al tavolo con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Con cui non c'è stata, assicura lo stesso Lupi, nessuna polemica, e nemmeno con il premier Matteo Renzi: venerdì quindi si arriverà "a presentare la declinazione dei punti dello sblocca Italia con le coperture" che potranno però essere spalmate in parte anche nella legge di stabilità. E proprio del percorso della prossima manovra si è iniziato a ragionare al Tesoro in una riunione tra Padoan e i suoi uomini.

A 'traslocare' a ottobre, nella Stabilità, potrebbe essere, ad esempio, la stabilizzazione dell'ecobonus, per il quale si sta valutando di allargare la platea anche ad alberghi, hotel e imprese, oltre che agli interventi di messa in sicurezza anti-simica, per bonifiche dell'amianto, per la riqualificazione energetica di interi edifici e edilizia sociale. Il rinnovo sia dell'ecobonus al 65% che del bonus

## Passera: "Da Renzi solo annunci"

RIMINI - "Renzi fa solo annunci continui e siccome ha scarsissima opposizione si sta mettendo in testa che non c'è nessun altro oltre a lui". Il leader di Italia Unica Corrado Passera non risparmia critiche al presidente del Consiglio, allo sblocca Italia ed alla riforma del Senato.

- I titoli dello sblocca Italia sono giusti. Il problema è capire cosa segue ai titoli. In questi mesi - spiega visitando gli stand del Meeting di CI - ci siamo abituati a titoli a cui non è seguito il capitolo, ad annunci che non hanno avuto seguiti. Sono preoccupato: da una parte non si fa abbastanza per rimettere in moto l'economia quando ci si attenderebbe un impegno ben maggiore da parte del governo e in termini di riforme grandi annunci cui seguono dei topolini. Pollice verso anche sulla riforma del Senato.

- Le riforme - spiega l'ex ministro - hanno una loro importanza, ma sono molto critico su quella approvata prima della pausa estiva a Palazzo Madama. Perdere i mesi che abbiamo perso sulla riforma del Senato, che non mi pare non prioritaria quando la crisi morde e il lavoro è una emergenza assoluta, è un messaggio sbagliato agli italiani. Peraltro ne è emersa una riforma brutta che non ha toccato né i costi né i tempi per fare le leggi.

ristrutturazioni al 50%, è tra le priorità indicate dal ministero delle Infrastrutture. Le agevolazioni hanno portato ad oggi a 5 miliardi di gettito Iva, contro le stime iniziali di 2 miliardi. I bonus sono in vigore fino al 31 dicembre 2014 e non è per questo escluso che il loro eventuale rinnovo possa confluire nella legge di stabilità in vigore dal primo gennaio 2015, piuttosto che nel prossimo decreto.

- Lo Sblocca Italia e la legge di stabilità viaggiano parallelamente. Può essere - ha rilevato Lupi - che una parte delle coperture sia anticipata nello Sblocca Italia e un'altra parte scatti

al primo gennaio 2015. Lo Sblocca Italia mira prevalentemente alla burocrazia. E infatti al centro del provvedimento ci sarà la sburocratizzazione (a costo zero) per favorire la partenza dei lavori di infrastrutture chiave, che già sono state finanziate ma che non riescono a mettersi in moto. Tra queste: l'alta velocità Napoli-Bari, la cui posa della prima pietra sarà anticipata a novembre 2015, anziché a gennaio 2018, e così "si sblocca un'opera da 4,5 miliardi" sottolinea Lupi; la linea ferroviaria Palermo-Messina-Catania; l'autostrada Valdastico Nord (A31) di raccordo tra Veneto e Trentino, attual-

mente bloccata per l'opposizione della provincia autonoma di Trento.

I testi definitivi ancora non sono stati messi a punto, e da Palazzo Chigi, peraltro, si è fatto notare che le bozze in circolazione in questi giorni sono superate. Meglio quindi aspettare la versione ufficiale, sottolineano fonti di governo, prima di ragionare su illazioni arbitrarie e anticipazioni scadute. Nelle ultime bozze, peraltro, il provvedimento è 'cresciuto' rispetto ai 10 punti illustrati da Renzi al varo delle linee guida un mese fa, arrivando a 15 'pacchetti' di misure che vanno dall'accelerazione delle opere allo sblocco dei cantieri, passando per la semplificazione edilizia o il contrasto del dissesto idrogeologico. I tecnici sono al lavoro per 'snellire' e pulire il testo, che, una volta varato, dovrà passare al vaglio del Quirinale.

Tra le novità che potrebbero essere inserite, sta prendendo corpo, al capitolo 'partecipate locali', un'idea lanciata già dal commissario alla spending review Carlo Cottarelli: quella di creare una 'Authority unica' per i servizi pubblici portando anche i rifiuti, dopo l'acqua, sotto il controllo dell'Autorità per l'energia, il gas e i servizi idrici.



*Dopo che il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti aveva messo una pietra sulla questione, il tema dei licenziamenti senza giusta causa sembrava essere stato accantonato ma il Nuovo Centrodestra pare intenzionato a riaprire il capitolo*

## Articolo 18, Ncd torna all'attacco: totem da superare

Adele Lapertosa

ROMA - L'articolo 18 torna di nuovo sotto i riflettori, con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, che insiste:

- V a superato.

Dopo che il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, aveva messo una pietra sulla questione, in un'intervista all'indomani di Ferragosto, il tema dei licenziamenti senza giusta causa sembrava essere stato accantonato. Ma la 'tregua' è durata solo qualche giorno. Ora il Nuovo Centrodestra, di cui Lupi è esponente di spicco, sembra intenzionato a riaprire il capitolo, magari in vista della delega sul lavoro, il Jobs Act, che a settembre riaprirà il suo cammino parlamentare.

Il Pd si fa subito sentire con Cesare Damiano, che frena negando ogni connessione tra l'abolizione della norma e la creazione di nuova occupazione.

- Se in autunno il Governo dovesse annunciare che vengono resi liberi i licenziamenti, non solo - afferma - cadremmo nel ridicolo, ma alimenteremo una enorme tensione sociale.

Anche Sergio Cofferati dice la sua: dalle colonne del Manifesto, l'eurodeputato del Pd ed ex leader della Cgil, non

### Blog Grillo contro Repubblica: "Solo sul web l'informazione è libera"

ROMA - "I quotidiani stanno scomparendo. La gente non li compra più. L'Italia oggi occupa il 64esimo posto nella classifica per la Libertà di Stampa ed è considerata un Paese semilibero, unico nel mondo Occidentale. I responsabili indiscussi di questo disfacimento morale sono gli editori, i direttori e i giornalisti, che spaventati attaccano la Rete. I giornali vivono grazie ai finanziamenti pubblici diretti o indiretti elargiti dai partiti e svolgono una funzione di propaganda". Così il blog di Beppe Grillo torna ad attaccare Repubblica replicando al servizio sui "finti scoop" pubblicato l'altro giorno.

Il post torna ad esaltare l'informazione libera sul web contrapponendola alla lottizzazione della Rai "in mano ai partiti" e a Mediaset che "è un'azienda privata con concessioni pubbliche, di proprietà di Berlusconi". Per questo, si legge, il web "non piace a Repubblica" che "esprime questa insofferenza" con articoli - spiegano - contro il MoVimento.

"Noi - conclude il post - non abbiamo nessun padrone a cui rendere conto. Non prendiamo finanziamenti pubblici. Le notizie che pubblichiamo sono verificate e hanno una fonte autorevole, altrimenti saremmo sommersi di querele. TzeTze, LaCosa e LaFucina (come tanti altri siti d'informazione) non esisterebbero se l'informazione italiana tradizionale avesse fatto bene il proprio mestiere".

solo è contrario all'eliminazione della misura ma rincara la dose:

- Credo che l'articolo 18 vada allargato.

Ma arriva la controreplica di Ncd, il deputato Sergio Pizzolante attribuisce la levata di scudi al "Pd più conservatore,

che ha idee di antiquariato di scarsa qualità". Lupi, dal meeting di Cl a Rimini, parla comunque chiaro:

- L'articolo 18 è un totem e il segnale più forte che si può dare ai mercati e agli italiani è superare dei totem che non sono stati superati.

Per il titolare delle Infrastrutture "se l'Italia deve cambiare con coraggio e rapidamente lo deve fare abbattendo simboli di resistenza". Questa per il ministro è una priorità e "poi lavoreremo per gli ammortizzatori sociali". Alla base di tutto c'è la riscrittura dello Statuto dei Lavoratori. Una rivisitazione che è una certezza, per ammissione dello stesso premier Matteo Renzi.

Lo Statuto risale al 1970, anche se non sono mancati aggiustamenti nel tempo. Correzioni che hanno riguardato anche lo stesso articolo 18. Due anni fa la riforma Fornero ha infatti eliminato il reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo per motivi economici, nelle aziende con più di 15 dipendenti. Ora per chi incappa in questa situazione scatta l'indennità. Tuttavia per Ncd non sembra essere abbastanza. Il Jobs Act sarà l'occasione per fare il punto su tutti gli argomenti rimasti in sospeso dall'inserimento del contratto a tutele crescenti alla riforma degli ammortizzatori. E a inizio settembre dovrebbe riprendere l'esame del ddl in commissione Lavoro al Senato (in attesa dei pareri della Bilancio sugli emendamenti).

DALLA PRIMA PAGINA

## "Mare Nostrum indispensabile..."

Ma proprio analizzando la questione immigrazione da un punto di vista tecnico, gli esperti hanno concordato sul fatto che, stante l'attuale situazione geopolitica in Libia e negli altri Paesi di provenienza dei migranti, con decine di migliaia di persone disposte a tutto pur di fuggire, i naufragi e le morti si moltiplicherebbero in modo esponenziale con un'operazione di assistenza meno capillare di Mare Nostrum.

Sarebbe "un'ecatombe", come hanno sottolineato alle Capitanerie di Porto. Già così, nonostante il numero imponente di navi militari ed aeree che pattugliano il Canale di Sicilia, le vittime si contano a migliaia: secondo l'Unhcr 1.889 persone sono morte nel Mediterraneo nel 2014, 1.600 delle quali dall'inizio di giugno. Solo da venerdì a domenica si è avuta notizia di tre naufragi: circa 250 migranti sono morti a ridosso delle coste libiche, che sono state ricoperte di cadaveri; altre 18 persone sono state trovate morte su un barcone e 24 sono i corpi recuperati dopo l'affondamento di un peschereccio domenica sera, anche se si stima che i dispersi, in quest'ultimo caso, siano "un centinaio". Tanti morti ma, nelle stesse ore, oltre 4.000 persone che rischiavano di fare la stessa fine sono state tratte in salvo dalle navi della Marina e della Guardia costiera. Dunque, un'operazione di assistenza che occorre portare avanti, ma che non può ricadere interamente sull'Italia, e non solo da un punto di vista finanziario (Mare Nostrum costa 9 milioni al mese, che pesano tutti sul bilancio della Marina, ormai senza soldi per la manutenzione ordinaria della flotta). Ecco, dunque, la necessità di incrementare l'efficacia di Frontex, l'agenzia europea per la gestione dei flussi migratori, attribuendole un ruolo più "operativo" rispetto a quello odierno, che è poco più che virtuale.

Sulla forma da dare a questa nuova "Frontex plus" i tecnici hanno ragionato, parlando di Paesi "contributori", di unità navali ed aeree da mettere in campo, di costi, di fasce di mare da pattugliare, di forme di cooperazione tra i due dispositivi navali, alleggerendo lo sforzo che grava su Mare Nostrum ma non le capacità complessive, oggi quantomai necessarie per garantire la sopravvivenza dei disperati che affrontano il mare a bordo delle loro carrette. Capacità di ricerca e soccorso che potrebbero essere garantite anche da una task force navale multinazionale, magari a guida italiana, composta da navi da vari Paesi europei, come già avviene con la missione antipirateria Atalanta.

E' l'idea lanciata dal capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, che pure è stata discussa nella riunione di ieri. Potrebbe passare anche attraverso una soluzione di questo tipo la "exit strategy" da mare Nostrum, che Alfano oggi comincerà ad affrontare in termini politici con l'Europa. L'obiettivo di massima sarebbe quello di portare al prossimo Consiglio di ministri degli affari interni Ue, in programma a Lussemburgo per il 9 e 10 ottobre, un pacchetto di interventi su cui raccogliere il consenso politico dei 28 Paesi dell'Unione. E passare così entro la fine dell'anno da un'operazione Mare Nostrum totalmente a carico dell'Italia a una nuova missione dove il nostro Paese potrebbe mantenere un ruolo importante, ma il cui peso in termini di finanziamenti, uomini e mezzi sarebbe ripartito tra il bilancio Ue e i vari Paesi chiamati a farne parte.

**STRISCIA DI GAZA****Accordo per la tregua dopo 50 giorni di guerra**

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - La guerra a Gaza dopo 50 giorni è finita: l'Egitto è riuscito con un indubbio successo diplomatico (laddove altri hanno fallito) a mettere d'accordo Hamas e Israele per un cessate il fuoco "illimitato". E dalle 18 italiane le armi hanno cominciato a tacere dopo una giornata che ha segnato, anche dopo quell'ora, un fitto lancio di razzi dalla Striscia sui villaggi nei pressi della frontiera con l'enclave palestinese. L'ultima vittima è stato un israeliano centrato da un colpo di mortaio, mentre i raid di risposta dello Stato ebraico hanno fatto tre morti a Gaza. L'accordo - annunciato da Hamas e confermato a nome dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) dal presidente Abu Mazen con un messaggio tv - ha posto fine alla più lunga operazione di Israele nei confronti della Striscia, cominciata lo scorso 8 luglio dopo il continuo lancio di razzi da Gaza. Entro un mese - ha rivelato il ministro degli Esteri egiziano - le parti si rivedranno al Cairo per proseguire le trattative indirette su tutti i temi, con l'obiettivo di arrivare ad un'intesa politica più vasta e comprensiva. Ma in questo lasso di tempo - secondo le prime indiscrezioni - Israele dovrebbe aprire i suoi confini con Gaza - oltre quello egiziano di Rafah, con la possibile supervisione delle forze di sicurezza del presidente Abu Mazen - in modo da consentire l'ingresso agli aiuti umanitari e per la ricostruzione della Striscia. Accordo anche sull'estensione da tre a sei delle migliaie marine in cui sarà consentita la pesca per i navigatori di Gaza. Ovviamente l'intesa prevede che non un razzo dovrà cadere su Israele. L'appuntamento decisivo sarà però tra 30 giorni: lì si misureranno la principale richiesta israeliana, quella di smilitarizzare la Striscia, e quella delle fazioni palestinesi, con in testa Hamas, di un aeroporto, di un porto e della possibilità di spostamento maggiore per i cittadini di Gaza. Temi tutti particolarmente difficili, visto come sono andate le trattative finora. Fatto sta che però il risultato raggiunto dall'Egitto di Sisi è un successo inequivocabile che diventerebbe ancora più vistoso se le parti raggiungessero un'intesa politica definitiva. Se da parte di Israele al momento non ci sono commenti ufficiali al cessate il fuoco, da Gaza - dove ci sono state scene di giubilo per strada all'annuncio della tregua - Hamas canta vittoria. "La nostra resistenza armata - ha detto il portavoce della fazione Sami Abu Zuhri - ha ottenuto ciò che le armate arabe non hanno raggiunto. Questo debolmente assediato popolo ha sconfitto il più grande esercito del Medio Oriente". In Israele i consigli comunali delle cittadine vicine alla Striscia - le più bersagliate dai razzi - si sono detti contrari all'accordo, che giudicano "una resa al terrorismo". Molti di loro hanno minacciato di non fare ritorno alle case abbandonate in queste settimane a causa della guerra. Questo potrebbe essere uno dei problemi che dovrà affrontare il governo del premier Benjamin Netanyahu nel gestire l'accordo. Qualunque sia la valutazione sull'esito del conflitto - con oltre 2.130 vittime da parte palestinese e 64 soldati più cinque civili in Israele - l'intesa è stata salutata da un sospiro di sollievo da più parti: gli Stati Uniti, ha affermato Jen Psaki, portavoce del Dipartimento di Stato, esprimono "sostegno totale". Il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha detto che "ora è necessario che israeliani e palestinesi avvino al più presto negoziati per una tregua duratura e un'intesa politica che porti finalmente a una soluzione stabile del conflitto". In questi 50 giorni di guerra su Israele sono caduti - secondo l'esercito - 4.562 razzi e colpi di mortaio, mentre l'aviazione israeliana ha attaccato 5.262 obiettivi a Gaza. E in Israele non tutti sembrano d'accordo con il cessate il fuoco.



# In Siria i primi voli spia Usa Ma Obama chiude ad Assad

Stefano de Paolis

NEW YORK. - Aerei militari americani pronti ad entrare nello spazio aereo siriano. Il Commander in Chief, Barack Obama, ha dato luce verde. Ma la loro missione al momento è solo quella di raccogliere intelligence: i raid Usa in Siria contro i jihadisti tagliagole dello Stato Islamico appaiono così sempre più probabili, anche se il presidente non ha ancora preso decisioni, secondo quanto ha fatto sapere la Casa Bianca precisando che, in ogni caso, è esclusa qualsiasi collaborazione con il regime di Bashar al Assad. Gli Usa, hanno detto fonti del Pentagono, stanno inviando nei cieli della Siria dei velivoli con pilota e senza, ovvero aerei spia U-2 e droni, dopo che Obama ha dato l'autorizzazione a voli di ricognizione già durante lo scorso week-end. Di fatto si tratta di un significativo passo in avanti verso un coinvolgimento diretto americano nel mattatoio siriano, dove in tre anni mezzo la guerra civile ha provocato - secondo una stima prudente dell'Onu - quasi 200mila morti. Ma per gli Usa, ha precisato il portavoce della Casa Bianca, "non c'è alcun progetto di coordinamento con il regime di Assad", di cui Obama chiede da oltre tre anni l'uscita di scena e che si era invece detto pronto ad accettare operazioni militari Usa in Siria, ma solo nell'ambito di una collaborazione contro il terrorismo internazionale. Altrimenti - è l'implicita minaccia - i caccia Usa finiranno nel mirino delle sofisticate difese antiaeree siriane. Il problema è dunque colpire l'Isis senza mettere a rischio piloti e aerei Usa e senza favorire Damasco che, a sua volta, secondo quanto riferiscono varie fonti, negli ultimi tempi ha comunque lanciato centinaia di raid aerei contro i jihadisti che si sono impadroniti di

**IRAQ****La strage dei Turcomanni, 700 massacrati dall'Isis**

BEIRUT. - "Bambini, donne, vecchi, tutti messi contro un muro, insieme agli uomini, e uccisi a colpi di fucile". Così il rappresentante dell'Unicef in Iraq, Marzio Babilie, racconta all'Ansa il massacro compiuto dallo Stato islamico (Isis) contro un'altra minoranza nel nord del Paese, quella dei Turcomanni sciiti, perseguitata come quella degli Yazidi o i cristiani, tutti considerati "infedeli". Circa 700 civili, secondo quanto riferito a Babilie da alcuni superstiti che sono riusciti a fuggire nella regione autonoma del Kurdistan, sono stati massacrati nel villaggio di Beshir, a sud di Kirkuk, tra l'11 e il 12 luglio scorsi, poco dopo l'arrivo dei jihadisti. La regione è storicamente al centro di contese tra le tre principali etnie del Paese, quella araba, quella curda e quella turcomanna appunto, ma fino ad ora non si erano registrati crimini di questa gravità. La denuncia del rappresentante dell'Unicef arriva mentre si teme per la sorte di altre migliaia di turcomanni che i jihadisti dell'Isis assediano dallo scorso giugno nella vicina città di Amerli. L'esercito di Baghdad ha detto di avere fatto arrivare con i propri elicotteri acqua e viveri alla popolazione, ma da Baghdad diverse voci si sono alzate per chiedere agli Usa di colpire con l'aviazione anche le postazioni degli assediati, come hanno fatto nelle scorse settimane per salvare dalla loro furia decine di migliaia di profughi Yazidi bloccati sulle montagne intorno alla città di Sinjar, nel nord-ovest. I Turcomanni, discendenti di popolazioni di ceppo turco migrate verso la Mesopotamia nel corso dei secoli, sono minoranza dal punto di vista etnico e dal punto di vista religioso, essendo in gran parte sciiti e quindi particolarmente odiati dai sunniti fondamentalisti dell'Isis. Proprio la popolazione di Beshir era stata già vittima negli anni '80 della politica di arabizzazione forzata della regione da parte del regime di Saddam Hussein, che aveva deportato i residenti turcomanni. La persecuzione, in forma ancora più violenta, è tornata all'inizio dell'estate, quando le milizie dello Stato islamico sono calate sulla regione. Dapprima diecimila Turcomanni residenti nella città di Tal Afar, 70 chilometri a ovest di Mosul, sono stati costretti a fuggire a Sinjar, popolata dagli Yazidi. "Due minoranze in condizioni disperate - sottolinea Babilie - si sono trovate a vivere insieme. Siamo riusciti ad aprire un corridoio per portare loro acqua potabile, i vaccini e altri mezzi per la sopravvivenza. Poi sono arrivati anche lì i terroristi dell'Isis ed è cominciata la nuova tragedia. Gli Yazidi sono scappati sulle montagne, mentre i Turcomanni sono stati trasportati in aree sciite nel sud del Paese, in particolare a Kerbala e Najaf. Tutte le nostre attrezzature e il nostro materiale sono stati distrutti". Ora sono 80-90mila i Turcomanni rifugiati nel Kurdistan iracheno, su un totale di 440mila profughi. Tra loro, anche i sopravvissuti del massacro di Beshir, che hanno potuto raccontare al mondo quanto avvenuto. E di fronte a episodi come questo, afferma Babilie, "la comunità internazionale non può più guardare dall'altra parte".

larghe parti della Siria e dell'Iraq. Solo nelle ultime 24 ore i raid aerei siriani sono stati "decine" nella

provincia nord-orientale di Deyr az Zor, secondo quanto riferisce l'ong Osservatorio nazionale per

*Si tratta di un significativo passo in avanti verso un coinvolgimento diretto americano nel mattatoio siriano, dove in tre anni mezzo la guerra civile ha provocato, secondo una stima prudente dell'Onu, quasi 200mila morti*

i diritti umani in Siria (Ondus). Il Pentagono, scrive il New York Times, sta elaborando frattanto piani per colpire le postazioni dell'Isis in gran parte lungo la frontiera ormai inesistente tra Siria e Iraq, utilizzando armi a lunga gittata, in mondo che i caccia Usa possano compiere la loro missione restando nei cieli iracheni. Ma le forze Usa potrebbero usare anche i bombardieri invisibili ai radar, gli Stealth-2, e anche apparecchiature elettroniche in grado di mandare in tilt i radar siriani, nonché usare missili Tomahawk, lanciandoli da navi lontane dalle coste siriane. Allo stesso tempo, l'amministrazione sta rafforzando la collaborazione e le forniture di attrezzature militari per i ribelli moderati dell'Esercito Libero Siriano, che sono sempre più schiacciati tra i bombardamenti del regime e quelli dell'Isis e continuano a perdere terreno. Per Washington rappresentano peraltro una possibile preziosa fonte di intelligence. Ma i tempi potrebbero essere ancora lunghi. Lo ha lasciato intendere anche Obama. "Il nostro messaggio a chiunque faccia del male alla nostra gente è semplice. Noi - ha detto oggi - non dimentichiamo. Siamo pazienti e arriviamo lontano. Giustizia sarà fatta". Tuttavia, ha aggiunto, "estirpare un cancro come l'Isis non sarà facile e non sarà veloce". E nel frattempo, i miliziani dell'Isis continuano le loro operazioni militari e i loro ricatti. Nel video della decapitazione di James Foley hanno mostrato un altro ostaggio americano, il giornalista Steven Sotloff, affermando che la sua vita dipende dalle decisioni di Obama. Adesso si è appreso che per salvare la vita ad un altro degli ostaggi Usa nelle loro mani, una donna di 26 anni, hanno chiesto un riscatto di 6,6 milioni di dollari.

La gara di stasera al San Mamés sarà decisiva per la stagione della squadra partenopea. Una vittoria o un pari per più di due reti regalerebbe il passaggio del turno agli uomini di Benitez

## Per il Napoli a Bilbao è già finale

NAPOLI - E' già la notte del dentro o fuori, del cambio di prospettiva: la scintillante vetrina delle grandi d'Europa o un difficile autunno a lottare nelle periferie continentali dell'Europa League.

Il Napoli scalda i motori per correre nella tana dell'Athletic Bilbao dove stasera servirà una vittoria o un pareggio dal 2-2 in poi per staccare il biglietto per i gironi di Champions. "Abbiamo fiducia in noi stessi, abbiamo giocatori che sanno reggere la pressione di queste partite", dice netto Rafa Benitez che vuole risposte forti domani in campo dal suo Napoli. Sa bene, Rafa, che un ko ridimensionerebbe la stagione, anche se continua a fare il pompiere: "L'eliminazione non cambierebbe il nostro progetto, perché la crescita passa per altri fattori, come la crescita della società e delle strutture, cose che stiamo facendo", dice. Ma a Napoli, dove si vive con malcelata delusione la campagna acquisti del

Napoli, l'attesa è altissima per questa gara. Per vincere nella tana del Bilbao ci vorranno i gol e il pensiero corre subito a Higuain, incubo per i baschi che lo hanno già visto esultare nove volte: la "decima" potrebbe valere l'Europa che conta.

"Higuain - spiega Benitez - sa che deve fare sempre la differenza. Lo ha già fatto tante volte in passato e lo farà". Il Pipita è caldissimo, non vuole neanche immaginare una stagione senza Champions League ed è stato il primo a spronare anche i compagni in questa lunga vigilia: Callejon, Mertens, Hamsik, Insigne, tutte le bocche da fuoco azzurre sono pronte a puntare Irazoiz.

"All'andata - spiega Benitez - al San Paolo l'Athletic Bilbao si è difeso bene e spesso ci ha pressato, ma siamo comunque riusciti a trovare pericolosità in avanti e abbiamo avuto quattro o cinque occasioni per segnare un altro gol".

Precisione chirurgica ci vorrà doma-

ni, anche perché Rafa ammette che il Napoli è atleticamente un passo indietro rispetto ai baschi, che non hanno avuto giocatori ai Mondiali: "Loro hanno un piccolo vantaggio dal punto di vista fisico perché hanno già giocato più partite di noi", spiega Rafa, che dice di voler aspettare la rifinitura per decidere la formazione. Possibili tre cambi rispetto al match di andata: Ghoulam appare favorito per il posto di terzino sinistro, Inler in vantaggio su Gargano per il posto a centrocampo accanto a Jorginho e poi c'è Mertens, che dovrebbe partire a sinistra al posto di Insigne. L'ultima parola la dirà il cuscino che porta consiglio a Benitez. Ancora una notte e poi tutto sarà più chiaro sull'annata di questo Napoli (che intanto potrebbe annunciare a breve il mediano spagnolo David Lopez). Dal boato del San Mames gli azzurri vogliono uscire ascoltando in cuffia nell'autobus l'inno della Champions.

## PUGILATO

### Boxe al Naciones Unidas, una notte da non perdere

Fioravante De Simone

CARACAS - Conto alla rovescia per la grande serata di sport e spettacolo in programma presso la splendida struttura del Parque Naciones Unidas di Caracas, sabato 30 settembre con inizio alle ore 18,00. La serata pugilistica promossa ancora una volta da "Jupiter Fight Boxing" ha come nome "El desafio".

Nel palasport del Paraiso gareggeranno alcuni fra i pugili più promettenti a livello internazionale. Fra gli uomini rappresenteranno il Venezuela: Yonfrez Parejo, Alfonso Perez, Alexis Díaz, Jaider Parra, Roger Gutiérrez, Miguel Aguilera. Fra le donne: Mayerlin Rivas e Deborea Rengifo.

Senza dubbio il match clou della serata sarà quello tra il venezuelano Yonfrez Parejo (17 gare: 15 vittorie e 2 ko) ed il dominicano Luis Hinojosa (33 match: 25 successi e 7 sconfitte), campione in carica della categoria mosca. Il criollo cercherà di spodestare dal trono il pugile azteca.

Interessante e spettacolare il match femminile che vedrà gareggiare Mayerlin Rivas (13 incontri: 9 successi e 3 rovesci) reduce dalla vittoria contro la dominicana Liliana Martinez. A salire sul ring contro la venezuelana sarà la messicana Arely Valente (14 match: 12 vittorie, 1 pareggio e 1 ko).

Durante questo sabato pugilistico si disputerà anche il titolo del "Campeonato de Las Americas Super Pluma" omologato dal "Consejo Mundial de Boxeo", durante il quale si daranno battaglia Alfonso Perez (12 match: 8 vittorie e 4 sconfitte) ed il messicano Marco Gonzalez (12 successi in altrettanti incontri, 8 dei quali per ko).

Un altro degli incontri che promette di essere interessante è quello tra Alexis Díaz (13 vittorie in 13 gare), che difenderà il titolo della categoria "Paja Latino", contro lo sfidante messicano Armando Vásquez (33 match: 21 successi e 10 sconfitte).

Apriranno la serata nella categoria mosca le esordienti Debora Rengifo vs Luisana Bolívar, seguite dai debuttanti Miguel Aguilera contro Jhonny Pacheco nel peso Walter. Nella fase preliminare completeranno il programma: Roger Gutiérrez (3 vittorie in 3 gare) contro l'azteca Daniel Ahumada (1 vittoria in 4 match disputati) e Jaider Parra (24 gare e 22 successi) vs il messicano Marco López (23 vittorie in 27 match).

Gli organizzatori attendono un pubblico numeroso all'insegna dello sport e del divertimento.

## TENNIS

### Errani e Vinci al secondo turno dell'US Open

ROMA - Due azzurri su due - Andreas Seppi e Simone Bolelli - due azzurre su quattro - Sara Errani e Roberta Vinci - approdano al secondo turno degli US Open di tennis, cominciati lunedì a New York; nella seconda giornata del quarto e ultimo torneo Slam della stagione è atteso al debutto il resto della pattuglia italiana, composta da Fabio Fognini, Paolo Lorenzi, Flavia Pennetta e Francesca Schiavone.

Dopo l'eliminazione di Karin Knapp e Camila Giorgi, battute rispettivamente dalla bulgara Tsvetana Pironkova (6-4,

6-3) e dall'australiana di origine russa Anastasia Rodionova (1-6, 7-5, 6-3), le due 'Cichis' hanno sbrigato agevolmente la pratica. La 31enne tarantina, numero 30 del tennis mondiale, ha superato con un doppio 6-3 l'argentina Paula Ormaechea, n. 99. Prossima avversaria della Vinci, la romena Irina-Camelia Begu, n. 61 (7-6/4, 6-3 alla spagnola Silvia Soler Espinosa), che compie oggi 24 anni. Dal canto suo la 27enne romagnola, n. 14 del ranking, ha sconfitto per 6-1, 7-5 la belga Kirsten Flipkens, n. 47. Nel secondo turno la Errani affronterà la Rodio-

nova, n. 221 e arrivata dalle qualificazioni (niente derby azzurro con la 22enne marchigiana, dunque). Quanto agli uomini, Seppi, n. 49, ha battuto 6-3, 5-1, 6-4 l'ucraino Sergiy Stakhovsky, n. 93, e attende l'australiano Nick Kyrgios, n. 60 (a sorpresa, 7-5, 7-6/4, 2-6, 7-6/1, al russo Mikhail Youzhny). Bolelli, n. 85, ha superato contro il pronostico, per 2-6, 6-4, 6-2, 3-6, 6-3, il canadese Vasek Pospisil, n. 46, e sarà opposto allo spagnolo Tommy Robredo, n. 18 (6-4, 6-3, 6-4 al francese Edouard Roger-Vasselin). Nessuna sorpresa, nella prima giornata,

tra i big.

Hanno vinto il serbo Novak Djokovic, n. 1 mondiale (6-1 6-2 6-4 all'argentino Diego Schwartzman); lo svizzero Stanislav Wawrinka, n. 4 (6-2, 7-6/6, 7-6/3, al ceco Jiri Vesely); lo scozzese Andy Murray, n. 9 (6-3, 7-6/6, 1-6, 7-5, all'olandese Robin Haase). Tra le donne, bene la romena Simona Halep, n. 2 (6-7/2, 6-1, 6-2, alla statunitense Danielle Collins); la polacca Agnieszka Radwanska, n. 5 (6-1, 6-0, alla canadese Sharon Fichman); e la russa Maria Sharapova, n. 6 (6-4, 6-0, alla connazionale Maria Kirilenko).

	<b>Mercoledì 27</b>	<b>Giovedì 28</b>	<b>Venerdì 29</b>	<b>Sabato 30</b>	<b>Domenica 31</b>	<b>Lunedì 01</b>
<b>L'agenda sportiva</b>	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open
	-Calcio, Bilbao - Napoli	-Calcio, coppa Sudamericana		-Calcio, Serie A: Anticipi 1° Giornata	-Motomondiale, GP Gran Bretagna	
	-Giochi olimpici giovanil estivi	Caracas - Inti gas			-Calcio, Serie A: 1° Giornata	
		-Giochi olimpici giovanil estivi				



Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

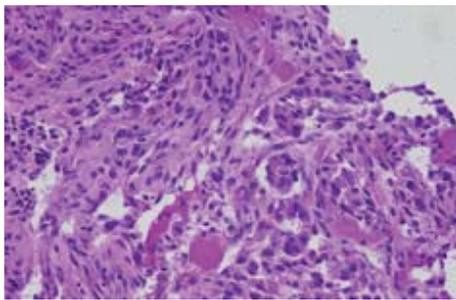
13 | mercoledì 27 agosto 2014

Esta alternativa representa menores efectos secundarios que los tratamientos tradicionales

## El auge de las Terapias Target en el cáncer renal metastásico

CARACAS- El Carcinoma Renal, mejor conocido como cáncer de riñón, comienza en el revestimiento de los conductos que se encuentran ubicados en este órgano. No es una enfermedad frecuente, aunque se calcula que aproximadamente supone más o menos el 15% del total de los tumores del sistema genitourinario.

Algunos de los factores de riesgos que estimulan la aparición de este tipo de cáncer, pueden ser el tabaquismo, la hipertensión arterial y antecedentes familiares que hayan padecido la enfermedad. De igual manera, quienes viven en ciudades tienen mayor riesgo de padecerla, debido a un estilo de vida mucho más estresante en comparación a las personas que hacen vida en zonas rurales. El tratamiento que se ha utilizado convencionalmente para este tipo de cáncer es la quimioterapia clásica, la cual se ha utilizado por más de tres décadas. No obstante, en los últimos años, se ha desarrollado una alternativa para los pacientes que sufren de esta patología: las Terapias Target.



Estos tratamientos consisten en la utilización de fármacos orales para pacientes con cáncer de riñón. "Son medicamentos que están dirigidos contra marcadores moleculares, las proteínas responsables del crecimiento de los tumores y también de la formación de los vasos sanguíneos", explica el Doctor Enrique Grande, responsable de los tumores urológicos del Servicio de Oncología Médica del Hospital Ramón y Cajal de Madrid. "Hay que entender que los tumores, según crecen, necesitan

formar vasos sanguíneos que les den oxígeno y nutrientes. Las Terapias Target lo que hacen es, no solamente impedir la proliferación y el crecimiento de los tumores, sino también impedir la formación de los vasos sanguíneos que les nutren", comenta el Dr. Grande. Las Terapias Target se encuentran en el mercado desde hace varios años. "Son fármacos que han aparecido en la última década; cada vez disponemos de más y mejores opciones", argumenta el especialista. En el caso de los pacientes con

cáncer renal metastásico, la llegada de las Terapias Target son de gran ayuda, ya que los afectados tienen un nivel de supervivencia baja. Así mismo, estas terapias pueden proporcionar una mejor calidad de vida a quien padece esta patología, ya que poseen menos efectos adversos que los tratamientos que se aplicaban antiguamente. Para los pacientes que se encuentran en etapa inicial o solo se ha detectado en el riñón, la supervivencia está por encima del 80 ó 90%, esto se debe a que se puede operar al afectado y remover el riñón con el tumor entero.

Los especialistas recomiendan realizar diversas secuencias de tratamientos para el cáncer renal, lo que permitirá un aumento en la supervivencia de los pacientes. "Nuestra obligación como médicos es ofrecerles a nuestros pacientes los mejores tratamientos en el mejor de los momentos. Mediante esa planificación no pensamos solamente en el ahora, sino en cómo ayudarlos a lo largo del tratamiento", agrega el Doctor Grande.

### NOVEDADES

#### ¡Esmaltes que enamoran!

Siempre inspirados en la mujer venezolana, la marca Valmy complementa su amplio portafolio de colores, que va desde los más claros y sencillos hasta los más intensos y atrevidos. Además, con sus diferentes tonalidades, podrás combinar los colores para lograr una decoración única según tu personalidad, luciendo el mejor estilo acorde a la temporada.



En su nueva colección de los Esmaltes Endurecedores de Valmy apuestan por colores muy atrevidos en tonos azules vibrantes como el Medianoche y el Océano Místico, también agregan a su gama matices verdes evocados en la naturaleza como el Trébol y el Divina Amazonas. Además en esta colección el romance vanguardista se hace sentir en los tonos Rosa Vintage y Violeta Encantada. La frescura y diversión de la gama están representados por Espléndida, Florida Tropical y Fresa Fabulosa.

#### Maitake imperial: El secreto Antiedad

Un tratamiento completo para la piel que aclara, afirma, alisa, ilumina e hidrata, es el producto desarrollado por L'Bel con su exclusiva tecnología. El secreto de Concentré Total es un poderoso ingrediente natural: el Maitake Imperial, una seta que crece en las montañas del noroeste de Japón, Norteamérica y Europa, la cual ha sido utilizada desde la antigüedad como fuente de juventud.



Las múltiples propiedades del Maitake Imperial llamaron la atención de los investigadores de L'Bel, quienes en alianza con dos de los laboratorios más prestigiosos del mundo: Exsymol de Mónaco y el Centre de Biodermatologie de Laboratoires Sérobiologiques de Francia, utilizaron el extracto de esta seta milenaria para dar origen a este prodigio de la ciencia cosmética. La exquisita fórmula de Concentré Total fusiona las propiedades del Maitake con lo más avanzado de la ciencia cosmética, para crear la tecnología Deglicage. Esta innovadora técnica es capaz de revertir el daño producido por la glicación en las fibras de colágeno, regenerando la piel desde sus capas más profundas.

### TALLER

## Pediatras enseñarán el ABC de la crianza integral

CARACAS- El ABC de la crianza integral será la piedra angular de un taller para padres y público general, de acceso libre, que auspiciará McDonald's - Arcos Dorados Venezuela, dentro del contexto del LX Congreso Vene-

zolano de Puericultura y Pediatría Dra. Haydee Parra de Soto. El encuentro científico se estará realizado del 01 al 05 de septiembre, en el Palacio de Eventos de Venezuela, ubicado en la Circunvalación N°2, al lado

del Crowne Plaza Maruma, en Maracaibo, Edo. Zulia; y la cita del taller para la comunidad es el lunes 01 de septiembre, de 8:00 am a 1:30 pm. La agenda la encabezará la pediatra Dolores Pérez Abad, de

Anzoátegui, quien presentará una ponencia sobre la crianza respetuosa. Seguidamente, su colega Magdalena Sánchez, de Caracas, dará respuesta a la inquietud: Mi niño siempre está con moco, ¿gripe, alergia, qué hago?, y Mariánella Herrera, de Carabobo, clarificará los mitos y realidades en vacunas.

La segunda tanda de la jornada la abrirá la pediatra Noema Torres, del Zulia, quien dirá a los presentes ¿cómo preparar una lonchera nutritiva? Sucesivamente, la importancia de los hábitos en la niñez será tema de conversación con la experta Gloria Mora, de Aragua. Los mitos y realidades en lactancia materna se podrán conocer de la mano del pediatra Julio Márquez, antes de que su colega Federico Ortega presente su punto de vista sobre los videojuegos y cómo controlarlos. Ambos especialistas que cierra el evento proceden de Carabobo. Los interesados en participar deben llegar puntualmente a las 8:00 am, para cumplir con el proceso de registro e inscripción. Se otorgará certificados de asistencia.

### Cortejo Primavera-Verano 2014

La marca EPK acompaña una vez más a todas las novias en este día tan importante y especial, es por ello que en esta nueva temporada presenta nuevamente su tradicional grupo de cortejos, en el que se ofrecen bellísimos vestidos y conjuntos que harán de su cortejo un grupo moderno, elegante y diferente.



La quinta "El Cerrito" del famoso arquitecto Gio Ponti fue el setting para esta increíble producción de la Colección Cortejo Primavera -Verano 2014. Bellos jardines, cascadas internas, asombrosos techos y escaleras, y otros increíbles spots sirven de inspiración para lograr que cada uno de los grupos refleje un estilo único.

En esta oportunidad para las niñas tiene 9 vestidos donde los colores alegres como el naranja, amarillo, azul y rosado marcan la pauta. Para las novias más clásicas los colores blanco, plateado y beige presentan una propuesta más formal.

Tiras bordadas, encajes y lentejuelas serán protagonistas en esta nueva colección, que junto con coronitas de flores de diferentes modelos y tamaños que complementan todos los conjuntos, le dan un look romántico y clásico a las niñas.

Para los niños EPK ofrece 6 espectaculares conjuntos, en los que veremos en varias ocasiones la clásica camisa blanca EPK combinada con pantalones de diferentes tonos de azul y verde. También se encontrarán shorts y pantalones kaki con camisas de cuadros que hacen juego con los colores de los vestidos de las niñas.

RIF.: V-14123311-0



**CENTRO DE REHABILITACION BUCAL**

*Un sorriso splendido vale più di mille parole*

**Dr. Giacomo Figliulo**

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

# MODA



Il nostro quotidiano

14 | mercoledì 27 agosto 2014



**MARIO HERNANDEZ**

Desde 1978

## L'Arte Contemporanea nel "Mondo Fashion"

CARACAS.- La Collezione "Vianey" di Mario Hernandez, ci affascina ed invita a passeggiare tra borse, portafogli, valigie ed elegantissime proposte che sono l'eccellenza di una moda sofisticata e indirizzata al buon gusto più eletto e raffinato.

Mario Hernandez assieme a Nelson Vianey ci modellano per esibire "il meglio" visitando i loro punti vendita a Barinas, Valencia, Maracaibo, Maracay, Barquisimeto, Puerto Ordaz, Margarita, "Simon Bolivar" in Maiquetia e nei più rinomati Centri Commerciali di Caracas.




**Lois**  
JEANS & JACKETS



**S V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

